

Resi noti i retroscena dell'incontro di venerdì scorso

L'intransigenza della Montedison ha impedito di sbloccare la vertenza

Comunicazione del presidente Leone in Consiglio regionale - Come si è arrivati alla rottura - Disponibilità del Comune di Massa e della Regione e la rigidezza dei rappresentanti di Foro Bonaparte

Ma la Montedison voleva veramente trattare venerdì scorso al ministero del Lavoro? O è andata a Roma già decisa a sbattere sul lastrico i 648 dipendenti dello stabilimento di Massa? Se lo do mandano un po' tutti dopo aver ascoltato il racconto dell'incontro romano, parte centrale della comunicazione che il presidente Mario Leone ha svolto ieri mattina in una consiliare di palazzo Panciatici.

Di fronte ad una posizione di evidente disponibilità del Comune di Massa a trovare il modo di riaprire lo stabilito e di garantire le salutate dei cittadini, i rappresentanti di Foro Bonaparte non si sono spostati di un millimetro dal loro punto d'partenza: «Ritiriamo i licenziamenti — ha detto in pratica la Montedison — con immediata effettuazione, nella stessa ora del mattino alle 20 del tardo pomeriggio, solo se ci date subito tutte le licenze di produzione che chiediamo. Subito e senza fare tante storie».

Una posizione rigidissima, dunque che — ha ricordato Leone — ha messo in serie difficoltà tutti gli interlocutori del colosso chimico, seduti al tavolo del ministero del Lavoro. «Prima di tutto il Comune di Massa i cui rappresentanti hanno ribattuto che le licenze non sono passate in mano a chiunque, per fare un discorso alla Montedison perché occorrono controlli seri che richiedono tempo. Per sbloccare la situazione è allora scesa in campo la Regione. Vi mettiamo a disposizione i nostri tecnici — ha detto in sostanza Mario Leone — per accelerare l'esame delle domande di licenze e le risposte relative. Ricordo che si può fissare un termine massimo di 30 giorni per il rilascio di queste benedette licenze. Il sindaco di Massa ha accettato ma la Montedison ha risposto un'altra volta di no. Licenziate subito. Senza perdita di tempo».

Nuovo stallo della trattativa ed ingresso in campo del governo nella persona del sottosegretario al ministero del Lavoro senatore Zito che ha tirato fuori una sua proposta di intesa, l'ha esposta ed ha chiesto alle parti in causa di pensarci su: una risposta definitiva me la darei giovedì prossimo quando ci rivedremo — ha concluso il parlamentare.

Secondo Leone l'ipotesi di accordo del sottosegretario, maturata dopo i 10 ore di trattativa bloccata dai ritornelli della Montedison, è oggi più vicina alle posizioni di Foro Bonaparte che a quella della Regione e degli altri locali apuani. La Montedison però ha fatto ancora una volta orecchie da mercante e appena finita la riunione ha annunciato con un comunicato, che probabilmente era già pronto, di aver dato il via alle lettere di licenziamento. Una per uno strano scherzo postale è arrivata a destinazione fin dalla serata di sabato. Le altre seicentoquarantasette hanno rispettato i tempi più lunghi delle poste italiane e hanno invaso Massa durante la giornata di ieri.

v. p.

MASSA — Domani dovranno essere illustrate le verità per tutti i protagonisti della vicenda Montedison. Ma neppure ciò è certo in questa intricata e delicatezza fase delle trattative. A rendere ancora più nervosa l'attesa dei lavoratori che da tre giorni occupano il DIAZ, ci si è messa anche la ridda di voci rimbalzate a Massa per tutta la giornata di ieri. Il senatore Zito ha presentato una proposta sul quale si attende anche la Regione Toscana per trattare. La giunta regionale — ha aggiunto Leone — si augura che sia possibile dare una attuazione all'ipotesi di accordo e pertanto rinnova un forte invito alla Montedison perché riprenda le cose.

Ieri mattina — come riferiamo nell'articolo accanto — anche il Consiglio regionale è stato investito del problema Montedison. Ne ha parlato il presidente della giunta regionale, Mario Leone, che ha definito l'ipotesi Zito una buona proposta sulla quale si attende anche la Regione Toscana per trattare. La giunta regionale — ha aggiunto Leone — si augura che sia possibile dare una attuazione all'ipotesi di accordo e pertanto rinnova un forte invito alla Montedison perché riprenda le cose.

Riunione al ministero del Lavoro

Domani a Roma il giorno della verità

sta certa a questo interrogativo. Il ministero del Lavoro comunica che, al momento, nessuno lo ha informato ufficialmente di una tale decisione. L'unica è dunque aspettare giovedì, domani mattina per conoscere come stanno realmente le cose.

Ieri mattina — come riferiamo nell'articolo accanto — anche il Consiglio regionale è stato investito del problema Montedison. Ne ha parlato il presidente della giunta regionale, Mario Leone, che ha definito l'ipotesi Zito una buona proposta sulla quale si attende anche la Regione Toscana per trattare. La giunta regionale — ha aggiunto Leone — si augura che sia possibile dare una attuazione all'ipotesi di accordo e pertanto rinnova un forte invito alla Montedison perché riprenda le cose.

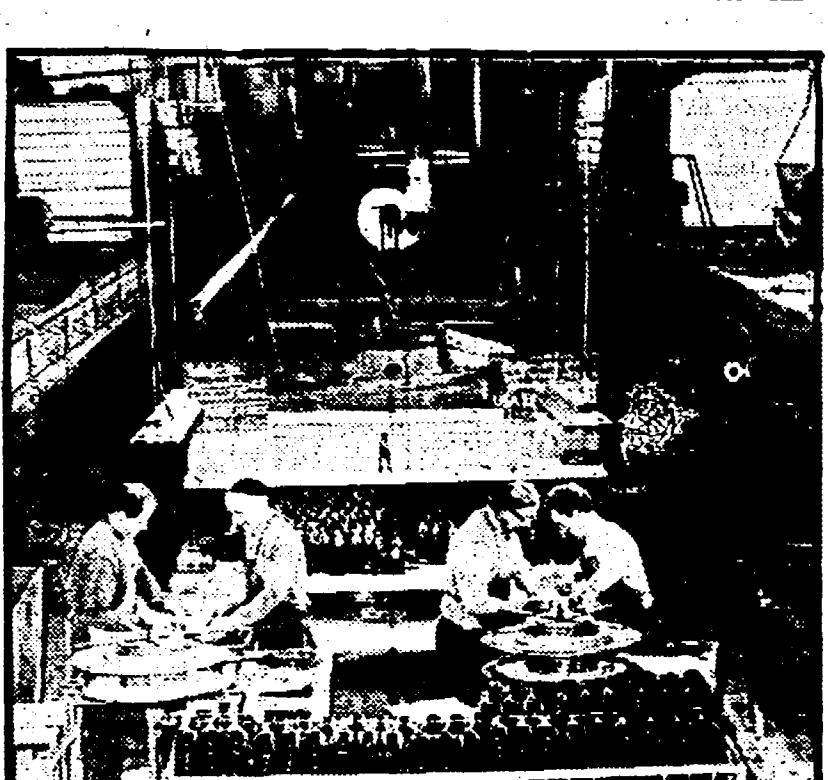
trattative su questa base. Il piano per la riapertura controllata è quello del mantenimento di fitofarmaci appena, dunque, come l'unico punto concreto oggi sul tavolo del confronto. Io ho ripetuto ieri mattina anche il gruppo consiliare comunale che, guidato dal segretario provinciale Puccarello, si è recato a portare la solidarietà degli amministratori del PCI ai lavoratori. L'unico punto di domanda è dunque decisivo: questa sede la Montedison dovrà dire con chiarezza quali sono i suoi scopi. Lo stesso governo sarà messo alla prova: dovrà dimostrare di voler far pesare tutta la sua autorità per sconfiggere la strategia dell'arroganza e del gruppo chimico.

a. la.

Le indicazioni dell'attivo regionale del PCI

La cooperazione una proposta anche per le piccole aziende

I mutamenti prodotti dalla crisi economica — La necessità di associarsi per contare sul mercato — I rapporti con gli enti locali — Il ruolo del movimento cooperativo



Oggi convegno a Empoli sulle industrie del vetro

«Patologia ed inquinamento nelle industrie del vetro: ovvero le malattie dell'organismo e dell'ambiente che questa attività può provocare. Sono i temi più importanti del convegno nazionale che si apre stamane a Empoli, nella sede delle Esposizioni.

Organizzato dalla Regione Toscana e dall'Unità nazionale delle industrie del vetro, il convegno è presieduto dal ministro della Sanità e della Cooperazione, con l'ordine dei medici in magistratura. La domenica si farà una lunga esperienza di medicina preventiva svolta nelle vetrerie della Bassa Val d'Elsa e dell'Empolese. Due zone ricche di industrie vetrarie che occupano alcune migliaia di persone e nelle quali non sono mancati segnali preoccupanti per la salute dell'uomo e dell'ambiente.

Da qui l'esigenza di una verifica del lavoro svolto e di un confronto con ciò che si sta facendo in altre zone di produzione vetraria. Il convegno si chiuderà venerdì con l'intervento dell'assessore regionale alla sanità Giorgio Vestrì.

Il ruolo della cooperazione nella realtà economica attuale ed in particolare in questa toscana, le sue possibilità di sviluppo, di ritarci che la sinistra a volte ha avuto verso questo settore sono stati al centro di un convegno nazionale del consiliere attivo regionale del PCI, organizzato in vista della conferenza nazionale dei comunisti sulla cooperazione.

Il compagno Paolo Cantelli, in sua introduzione, ha messo in luce l'esigenza di un salto di qualità del movimento cooperativo, individuando in esso i terzi fondamentali. La crisi degli anni '70, la domanda di una nuova qualità del lavoro hanno posto con forza la richiesta di cooperazione, non più intesa come intervento di sostegno ad aziende ridotte sul lastrico, ma come proposta nuova per incidere sulla realtà economica e puntare ad uno sviluppo delle imprese individuali.

La cooperazione — ha sostenuto Cantelli — non deve essere intesa solo come aggregazione di lavoratori all'interno di una singola azienda, ma anche come rapporto più imprese specializzate tra quelle minori in un sistema territoriale per avanzare tecnologicamente, e quindi acquisire maggiore peso sul mercato. Questo è quanto si è detto nei dibattiti di gruppo anche nel dibattito ed individuale come metodo per superare la crisi economica.

Del resto — è stato sottolineato in alcuni interventi — nella stessa relazione introduttiva — c'è un modo nuovo di porci in rapporto al lavoro. In senso negativo, rifiutandolo, ed in senso positivo lottando per la salute, l'ambiente, l'organizzazione della lavorazione.

La cooperazione — è stato sottolineato anche nelle conclusioni dei comunisti Cattolani — è in grado di creare un ruolo determinante in una economia programmata e necessita l'intervento dello Stato per interventi finanziari capaci di portare alla creazione di nuove aziende cooperative per superare la crisi economica.

Altre teme particolarmente sentiti è stato quello del rapporto tra cooperazione ed enti locali. Da parte di alcuni cooperatori sono state sollevate anche alcune critiche ai modi con cui si è mossa la stessa Regione Toscana pur avendo approvato una delle leggi più avanzate per il settore.

La cooperazione — è stato sottolineato anche nelle conclusioni dei comunisti Cattolani — è in grado di creare un ruolo determinante in una economia programmata e necessita l'intervento dello Stato per interventi finanziari capaci di portare alla creazione di nuove aziende cooperative per superare la crisi economica.

Del resto — è stato sottolineato in alcuni interventi — nella stessa relazione introduttiva — c'è un modo nuovo di porci in rapporto al lavoro. In senso negativo, rifiutandolo, ed in senso positivo lottando per la salute, l'ambiente, l'organizzazione della lavorazione.

La cooperazione — è stato sottolineato anche nelle conclusioni dei comunisti Cattolani — è in grado di creare un ruolo determinante in una economia programmata e necessita l'intervento dello Stato per interventi finanziari capaci di portare alla creazione di nuove aziende cooperative per superare la crisi economica.

Altre teme particolarmente sentiti è stato quello del rapporto tra cooperazione ed enti locali. Da parte di alcuni cooperatori sono state sollevate anche alcune critiche ai modi con cui si è mossa la stessa Regione Toscana pur avendo approvato una delle leggi più avanzate per il settore.

La cooperazione — è stato sottolineato anche nelle conclusioni dei comunisti Cattolani — è in grado di creare un ruolo determinante in una economia programmata e necessita l'intervento dello Stato per interventi finanziari capaci di portare alla creazione di nuove aziende cooperative per superare la crisi economica.

Del resto — è stato sottolineato in alcuni interventi — nella stessa relazione introduttiva — c'è un modo nuovo di porci in rapporto al lavoro. In senso negativo, rifiutandolo, ed in senso positivo lottando per la salute, l'ambiente, l'organizzazione della lavorazione.

La cooperazione — è stato sottolineato anche nelle conclusioni dei comunisti Cattolani — è in grado di creare un ruolo determinante in una economia programmata e necessita l'intervento dello Stato per interventi finanziari capaci di portare alla creazione di nuove aziende cooperative per superare la crisi economica.

Del resto — è stato sottolineato in alcuni interventi — nella stessa relazione introduttiva — c'è un modo nuovo di porci in rapporto al lavoro. In senso negativo, rifiutandolo, ed in senso positivo lottando per la salute, l'ambiente, l'organizzazione della lavorazione.

La cooperazione — è stato sottolineato anche nelle conclusioni dei comunisti Cattolani — è in grado di creare un ruolo determinante in una economia programmata e necessita l'intervento dello Stato per interventi finanziari capaci di portare alla creazione di nuove aziende cooperative per superare la crisi economica.

Del resto — è stato sottolineato in alcuni interventi — nella stessa relazione introduttiva — c'è un modo nuovo di porci in rapporto al lavoro. In senso negativo, rifiutandolo, ed in senso positivo lottando per la salute, l'ambiente, l'organizzazione della lavorazione.

La cooperazione — è stato sottolineato anche nelle conclusioni dei comunisti Cattolani — è in grado di creare un ruolo determinante in una economia programmata e necessita l'intervento dello Stato per interventi finanziari capaci di portare alla creazione di nuove aziende cooperative per superare la crisi economica.

Del resto — è stato sottolineato in alcuni interventi — nella stessa relazione introduttiva — c'è un modo nuovo di porci in rapporto al lavoro. In senso negativo, rifiutandolo, ed in senso positivo lottando per la salute, l'ambiente, l'organizzazione della lavorazione.

La cooperazione — è stato sottolineato anche nelle conclusioni dei comunisti Cattolani — è in grado di creare un ruolo determinante in una economia programmata e necessita l'intervento dello Stato per interventi finanziari capaci di portare alla creazione di nuove aziende cooperative per superare la crisi economica.

Del resto — è stato sottolineato in alcuni interventi — nella stessa relazione introduttiva — c'è un modo nuovo di porci in rapporto al lavoro. In senso negativo, rifiutandolo, ed in senso positivo lottando per la salute, l'ambiente, l'organizzazione della lavorazione.

La cooperazione — è stato sottolineato anche nelle conclusioni dei comunisti Cattolani — è in grado di creare un ruolo determinante in una economia programmata e necessita l'intervento dello Stato per interventi finanziari capaci di portare alla creazione di nuove aziende cooperative per superare la crisi economica.

Del resto — è stato sottolineato in alcuni interventi — nella stessa relazione introduttiva — c'è un modo nuovo di porci in rapporto al lavoro. In senso negativo, rifiutandolo, ed in senso positivo lottando per la salute, l'ambiente, l'organizzazione della lavorazione.

La cooperazione — è stato sottolineato anche nelle conclusioni dei comunisti Cattolani — è in grado di creare un ruolo determinante in una economia programmata e necessita l'intervento dello Stato per interventi finanziari capaci di portare alla creazione di nuove aziende cooperative per superare la crisi economica.

Del resto — è stato sottolineato in alcuni interventi — nella stessa relazione introduttiva — c'è un modo nuovo di porci in rapporto al lavoro. In senso negativo, rifiutandolo, ed in senso positivo lottando per la salute, l'ambiente, l'organizzazione della lavorazione.

La cooperazione — è stato sottolineato anche nelle conclusioni dei comunisti Cattolani — è in grado di creare un ruolo determinante in una economia programmata e necessita l'intervento dello Stato per interventi finanziari capaci di portare alla creazione di nuove aziende cooperative per superare la crisi economica.

Del resto — è stato sottolineato in alcuni interventi — nella stessa relazione introduttiva — c'è un modo nuovo di porci in rapporto al lavoro. In senso negativo, rifiutandolo, ed in senso positivo lottando per la salute, l'ambiente, l'organizzazione della lavorazione.

La cooperazione — è stato sottolineato anche nelle conclusioni dei comunisti Cattolani — è in grado di creare un ruolo determinante in una economia programmata e necessita l'intervento dello Stato per interventi finanziari capaci di portare alla creazione di nuove aziende cooperative per superare la crisi economica.

Del resto — è stato sottolineato in alcuni interventi — nella stessa relazione introduttiva — c'è un modo nuovo di porci in rapporto al lavoro. In senso negativo, rifiutandolo, ed in senso positivo lottando per la salute, l'ambiente, l'organizzazione della lavorazione.

La cooperazione — è stato sottolineato anche nelle conclusioni dei comunisti Cattolani — è in grado di creare un ruolo determinante in una economia programmata e necessita l'intervento dello Stato per interventi finanziari capaci di portare alla creazione di nuove aziende cooperative per superare la crisi economica.

Del resto — è stato sottolineato in alcuni interventi — nella stessa relazione introduttiva — c'è un modo nuovo di porci in rapporto al lavoro. In senso negativo, rifiutandolo, ed in senso positivo lottando per la salute, l'ambiente, l'organizzazione della lavorazione.

La cooperazione — è stato sottolineato anche nelle conclusioni dei comunisti Cattolani — è in grado di creare un ruolo determinante in una economia programmata e necessita l'intervento dello Stato per interventi finanziari capaci di portare alla creazione di nuove aziende cooperative per superare la crisi economica.

Del resto — è stato sottolineato in alcuni interventi — nella stessa relazione introduttiva — c'è un modo nuovo di porci in rapporto al lavoro. In senso negativo, rifiutandolo, ed in senso positivo lottando per la salute, l'ambiente, l'organizzazione della lavorazione.

La cooperazione — è stato sottolineato anche nelle conclusioni dei comunisti Cattolani — è in grado di creare un ruolo determinante in una economia programmata e necessita l'intervento dello Stato per interventi finanziari capaci di portare alla creazione di nuove aziende cooperative per superare la crisi economica.

Del resto — è stato sottolineato in alcuni interventi — nella stessa relazione introduttiva — c'è un modo nuovo di porci in rapporto al lavoro. In senso negativo, rifiutandolo, ed in senso positivo lottando per la salute, l'ambiente, l'organizzazione della lavorazione.

La cooperazione — è stato sottolineato anche nelle conclusioni dei comunisti Cattolani — è in grado di creare un ruolo determinante in una economia programmata e necessita l'intervento dello Stato per interventi finanziari capaci di portare alla creazione di nuove aziende cooperative per superare la crisi economica.

Del resto — è stato sottolineato in alcuni interventi — nella stessa relazione introduttiva — c'è un modo nuovo di porci in rapporto al lavoro. In senso negativo, rifiutandolo, ed in senso positivo lottando per la salute, l'ambiente, l'organizzazione della lavorazione.

La cooperazione — è stato sottolineato anche nelle conclusioni dei comunisti Cattolani — è in grado di creare un ruolo determinante in una economia programmata e necessita l'intervento dello Stato per interventi finanziari capaci di portare alla creazione di nuove aziende cooperative per superare la crisi economica.

Del resto — è stato sottolineato in alcuni interventi — nella stessa relazione introduttiva — c'è un modo nuovo di porci in rapporto al lavoro. In senso negativo, rifiutandolo, ed in senso positivo lottando per la salute, l'ambiente, l'organizzazione della lavorazione.

La cooperazione — è stato sottolineato anche nelle conclusioni dei comunisti Cattolani — è in grado di creare un ruolo determinante in una economia programmata e necessita l'intervento dello Stato per interventi finanziari capaci di portare alla creazione di nuove aziende cooperative per superare la crisi economica.

Del resto — è stato sottolineato in alcuni interventi — nella stessa relazione introduttiva — c'è un modo nuovo di porci in rapporto al lavoro. In senso negativo, rifiutandolo, ed in senso positivo lottando per la salute, l'ambiente, l'organizzazione della lavorazione.

La cooperazione — è stato sottolineato anche nelle conclusioni dei comunisti Cattolani — è in grado di creare un ruolo determinante in una economia programmata e necessita l'intervento dello Stato per interventi finanziari capaci di portare alla creazione di nuove aziende cooperative per superare la crisi economica.

Del resto — è stato sottolineato in alcuni interventi — nella stessa relazione introduttiva — c'è un modo nuovo di porci in rapporto al lavoro. In senso negativo, rifiutandolo, ed in senso positivo lottando per la salute, l'ambiente